

# La riforma smontata pezzo per pezzo Della "Buona scuola" restano le briciole

Gli stage nelle aziende contestati dagli studenti, quasi impossibili le assunzioni dirette dei presidi  
Ultimo colpo a dicembre: la Consulta cancella il divieto d'accesso ai concorsi per gli insegnanti di ruolo

FLAVIA AMABILE  
ROMA

L'ultimo colpo alla legge 107 della Buona Scuola è arrivato a dicembre dalla Corte Costituzionale che ha bocciato l'esclusione degli insegnanti di ruolo dai concorsi. Ma la vita di questa riforma è stata fin dall'inizio costellata di rinvii, ostacoli, sentenze e cancellazioni che ne hanno modificato struttura ed effetti, ma senza stravolgere del tutto

la natura originaria, quella di tendere allo smaltimento dello scandalo delle graduatorie e del precariato. Difficile dire che cosa ne sarà dopo le elezioni. Il movimento Cinque Stelle l'ha sempre considerata una delle peggiori riforme mai approvate e ha avvertito che, in caso di vittoria, sarà una delle prime ad essere cancellata. Rimettendo in discussione ancora una volta tutte le regole del gioco?

© BY NC ND ALIQUANTITATIVI

# 1



## La chiamata diretta dei professori

Avrebbe dovuto essere una delle principali novità, i dirigenti avrebbero dovuto scegliere i docenti in base alle esigenze dell'istituto. La realtà è stata molto diversa. Anche per il secondo anno i presidi hanno scelto meno del 30 per cento dei 12 mila insegnanti finiti negli ambiti territoriali, circa 3.300. E tra i prof neo-immessi in ruolo la chiamata per competenze da parte del dirigente scolastico è stata inferiore alla metà 12.976 su 27.388 assunti al 13 agosto in base ai dati del ministero dell'Istruzione. Le cifre si abbassano soprattutto al Centro Sud ma se in quest'area lo scarso entusiasmo si giustifica anche con l'assenza di posti liberi, al Nord nonostante le posizioni vacanti la novità non ha comunque convinto anche grazie ai sempre maggiori ostacoli posti ai dirigenti nella loro scelta. Una vittoria da parte dei sindacati che di fatto costringe a tornare indietro e continuare a tenere in vita le graduatorie.

© BY NC ND ALIQUANTITATIVI

# 2



## L'organico di potenziamento

I professori inclusi nell'organico di potenziamento erano l'elemento in più che i presidi avrebbero potuto utilizzare per arricchire l'offerta formativa dei loro istituti. Soltanto una minoranza ci è riuscito. Si tratta di 48 mila persone inviate nelle scuole a novembre del 2015 dopo aver presentato un adeguato curriculum. Avevano il nobile obiettivo di fornire ore in più di musica o educazione motoria alla primaria, oppure di lingue straniere alla medie, diritto ed economia alle superiori. Nella stragrande maggioranza dei casi ai presidi sono arrivate persone attraverso le graduatorie, quindi prive delle competenze necessarie per un eventuale potenziamento. Oppure il nobile obiettivo di potenziamento si è scontrato con la dura realtà di risolvere il problema quotidiano creato dalle assenze dei professori di ruolo, trasformando gli elementi di arricchimento in tappabuchi.

© BY NC ND ALIQUANTITATIVI

# 3



## I premi in denaro per gli insegnanti

Ogni istituto ha a disposizione circa 8 mila euro, al netto delle imposte, da assegnare a uno o più insegnanti ritenuti meritevoli. È una misura che ha generato malcontento e problemi. Fa discutere la segretezza che lo circonda. I criteri della scelta sono definiti dal comitato di valutazione della scuola formato da docenti, genitori, esterni e preside ma i nomi dei prof premiati possono non essere ufficializzati. Sono molti gli insegnanti che hanno dovuto fare richiesta di accesso agli atti per capire come si era svolta l'assegnazione. Infine, il premio in realtà diventa economicamente irrisorio, se si considera che la tassazione spesso supera il 40%. I sindacati stanno provando a inserire la voce nella trattativa del rinnovo del contratto il 2 gennaio ma finora la risposta è stata negativa.

© BY NC ND ALIQUANTITATIVI

4 

5 

**Le assunzioni e i fondi aggiuntivi**

Non è tutto negativo il bilancio della Buona Scuola. Dopo anni di tagli e di campagne politiche contro i fannulloni della scuola per la prima volta il governo Renzi ha annunciato di voler assumere. Non è riuscito a assumere tutti i precari, né a eliminare la "supplentite", ma ha comunque inserito tre miliardi in più a regime sul capitolo istruzione e le assunzioni sono avvenute: oltre 87 mila solo nel 2015, oltre il triplo della media annuale. Le supplenze erano aumentate durante il primo anno di applicazione della riforma a causa dei trasferimenti temporanei dei docenti. Quest'anno, invece, si è scesi sotto le 90 mila cattedre coperte con supplenze, un'inversione di tendenza. Un altro risultato positivo riguarda le graduatorie delle secondarie di primo e secondo grado, che sono praticamente svuotate. Molto ancora c'è da lavorare sulle graduatorie delle primarie e della scuola d'infanzia che sono esplose a causa dei ricorsi dei diplomati magistrali.

© BY CAGLIARI/AGENZIA/ANSA

**L'alternanza scuola-lavoro**

È stata uno dei principali motivi delle proteste degli studenti, scesi in piazza quest'autunno. Nell'anno scolastico 2016/2017 ha coinvolto circa 1,1 milioni di studenti. Mentre per l'anno in corso, nel quale l'alternanza entra a regime completo, si prevede il coinvolgimento di circa 1,5 milioni di studenti, più o meno equamente ripartiti tra le classi terze, quarte e quinte dell'ultimo triennio di tutti i percorsi di studio. Accanto a percorsi studiati con estrema cura, che si rivelano davvero un'occasione di formazione, ce ne sono stati molti altri che nella migliore delle ipotesi sono una perdita di tempo e che nelle altre rappresentano vero e proprio sfruttamento minore. Per evitare il ripetersi di altri episodi negativi il Miur ha annunciato a dicembre una nuova piattaforma allestita all'interno del suo sito ([www.alternanza.miur.gov.it](http://www.alternanza.miur.gov.it)) dove segnalare criticità e dove è stata messa a punto la Carta dei diritti e doveri degli studenti.

© BY CAGLIARI/AGENZIA/ANSA



VINLENZO LIVERA/ANSA

Una delle tante proteste contro la "Buona scuola"

